

L'ARENA, ambiente esterno della colonia

Scritto da Giannibert

Venerdì 12 Gennaio 2018 17:55 - Ultimo aggiornamento Domenica 14 Gennaio 2018 12:12

L'arena è l'**ambiente esterno** del nostro formicaio.

Come per la costruzione del nido, il gusto personale e la scelta di diversi materiali fanno la differenza; più che per il nido, l'arena richiede la gestione oculata degli spazi, perché deve simulare il territorio dove le nostre formiche andranno a caccia e incontreranno eventuali prede. Dico da subito che anche qui non c'è una regola precisa per realizzare l'arena. Ognuno si adatti allo stile che preferisce. Sono però utili delle precisazioni e dei consigli tecnici minimi, per cui cercherò di fare un quadro generale dei tipi di arena di cui abbiamo esperienza e le indicazioni su come realizzarle al meglio.

Un esempio è nel prevedere sempre in anticipo una eventuale seconda uscita nell'arena. Potrebbe essere utile per ampliare lo spazio vivibile, fare esperimenti, collegare un secondo nido. Operare nuovi fori a formicaio già collegato comporta notevole stress per le formiche, quindi, pensateci bene prima!

L'ACCESSO ALL'ARENA.

Dal nido propriamente detto all'ambiente esterno si possono avere diversi tipi di collegamento:

Accesso diretto: come nel caso dei nidi di gesso di tipo 2, che incorporano nido e arena nello stesso elemento

Accesso collegato tramite tubo diretto: dal blocco del nido, con arena a contatto, un tubo attraversa il materiale e sbuca lateralmente, o dal basso, affacciandosi direttamente nell'ambiente esterno

Accesso con tubo lungo che sviluppa un percorso: dal nido esce un tubo preferibilmente flessibile, che fa percorrere alle formiche un tratto di strada regolabile, permettendo alle operaie di camminare più a lungo.

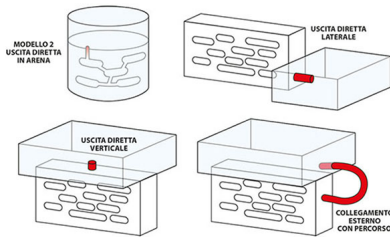
Il tubo lungo può sviluppare un percorso, può avvolgersi a spirale per occupare meno spazio e consentire ugualmente un percorso lungo, può essere modulare, con raccordi che permettono di allungarlo o accorciarlo alla bisogna. E' sempre meglio evitare di far fare a questi tubi tratti

L'ARENA, ambiente esterno della colonia

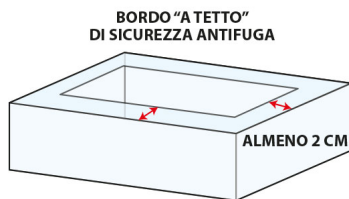
Scritto da Giannibert

Venerdì 12 Gennaio 2018 17:55 - Ultimo aggiornamento Domenica 14 Gennaio 2018 12:12

nettamente verticali; alcune formiche trasportano semi, i tubi possono essere inizialmente troppo lisci e troppo ripidi per loro, e rendono il ritorno al nido a volte impraticabile.



I tubi devono essere abbastanza grandi da far passare piccole prede, ma è sempre meglio che non superino troppo le dimensioni ideali della specie che dovrà sfruttarli: accessi troppo grandi rendono il nido indifendibile e le formiche tendono spesso a barricarsi; se il diametro del tubo è troppo grande, le barricate sono difficilmente realizzabili! Molte formiche hanno l'istinto di rinchiudersi in fase di invernamento, e gradiscono poterlo fare senza troppa fatica. Usare tubi trasparenti, meglio se privi di odori e abbastanza sottili da poter essere piegati senza creare strozzature. Esistono in commercio (ferramenta, negozi casalinghi, bruco center) tubi appositi definiti "per alimenti" che non contengono sostanze tossiche nocive alle formiche. Chiedete espressamente quelli.



SICUREZZA ANTI-EVASIONE

Come è già stato spiegato nell'articolo sull'antifuga, diversi sistemi e prodotti possono essere applicati per contenere le nostre formiche. E' bene qui riassumerle per coloro che leggano per la prima volta questa scheda:

L'arena è uno dei punti critici e più temuti dai profani per il contenimento delle formiche. Ci sono anche qui diverse correnti di pensiero.

Coperchio sigillato: è certo che niente uscirà!

Controindicazioni: le formiche possono stazionare sotto il coperchio (che è meglio sia sempre trasparente!) e quando vorrete aprirlo avrete il problema che correranno ovunque.

Il coperchio chiuso, anche se praticate dei forellini, non lascerà mai circolare abbastanza l'aria nell'arena: il rischio di muffe, marciume, malattie e cattivi odori è elevato; l'umidità ristagna, i veleni eventuali delle formiche rendono l'arena a lungo andare una trappola.

Coperchio con retina: esistono in commercio retine metalliche finissime. Non sono sempre e ovunque reperibili, non sempre sono abbastanza traspiranti, e in ogni caso le formiche vi si possono arrampicare e stazionare in attesa che voi apriate.

Arene aperte: da tempo l'arena aperta è una realtà accettata e funzionale.

Utilizzando diversi sistemi repellenti possiamo permetterci di tenere aperto lo spazio esterno senza che le formiche possano uscire. I vantaggi sono un facile accesso all'ambiente dove vogliamo osservare e lavorare, e nessun problema di muffe e marciumi, che in ogni caso possono essere facilmente rimossi. Anche fornire nuovo cibo alle formiche non presenta problemi.

I sistemi repellenti sono già citati nell'apposita scheda ma vale la pena di ripetere quali siano i migliori.

Alcool e borotalco (il famoso talcool). Una mistura di talco e alcool viene spalmata sulla superficie alta dell'arena e l'alcool, evaporando, rende il talco abbastanza difficile da scalare e moderatamente repellente per molte formiche. Inconvenienti: a lungo andare lo strato si deteriora e va spalmato spesso, in rapporto alla qualità, alle superfici e al tipo di formica che tenterà di superarlo.

Repellenti chimici in vendita: non sempre reperibili e relativamente costosi, ma di sicuro funzionamento.

Repellente fatto in casa: il più classico e sperimentato con successo è il classico impasto "pasta di vaselina bianca e olio lubrificante", quello per svitare, per oliare gli ingranaggi, quello minerale insomma! E' stato scritto centinaia di volte in ogni articolo, diario, scheda, e ancora qualcuno ha il lampo di genio di usare olio d'oliva! Aggiungere anche un po' d'aglio e peperoncino può dare risultati inaspettati: le formiche ringrazieranno!!! Non dimenticate di mescolarlo con della pasta ben al dente!

Questa mistura (50%+50%) applicata alle superfici ha una lunga durata, è efficace e decisamente economica. Applicata su una superficie di 2-3 cm almeno, non cola e trattiene le formiche all'interno.

Ma tutti questi repellenti richiedono una caratteristica di sicurezza ulteriore, per essere veramente sicuri: vanno applicati su superfici "**a tetto**", cioè su un risvolto del coperchio, sul bordo della "finestra" superiore dell'arena. Spalmarlo sulle pareti verticali potrebbe non bastare

L'ARENA, ambiente esterno della colonia

Scritto da Giannibert

Venerdì 12 Gennaio 2018 17:55 - Ultimo aggiornamento Domenica 14 Gennaio 2018 12:12

e in condizioni di stress, o con formiche molto agili (quindi piccole e leggere) si possono riscontrare fughe che con un capace bordo a tetto si evitano. Più la superficie spalmata è ampia, migliore la sicurezza.

In ogni caso, rinnovare ogni mese la mistura non è male: spesso alcune formiche riescono a ricoprire la vaselina con detriti e a passarci su. Se l'olio è ben distribuito non lo fanno. E' l'olio, non la vaselina, il repellente!

ARENA BASE per provette o nidi di accrescimento

Per colonie piccole, incipienti, per iniziare ad aprire la provetta in uno spazio vivibile e poter gestire l'alimentazione delle formiche altrimenti impossibile in una provetta affollata, non occorrono grandi spazi.

Una scatola di plastica da gelato, meglio ancora le classiche *Ferrero Rocher*, o qualsiasi contenitore (sempre meglio trasparenti) alimentare in vetro, o plastica, si adatta all'uso. Avere un coperchio che si possa forare e aprire a finestra, come abbiamo visto, è utile. Ogni altra possibilità, come costruirsi scatole in plexiglas, utilizzare piccoli acquari, o altre idee, sono possibili, ma fin troppo laboriose per il primo utilizzo.

Con formiche piccole come *Plagiolepis*, o *Temnothorax*, non occorrono grandi spazi. Meglio concentrarsi sul fatto che i collegamenti eventuali siano ben sigillati, che l'antifuga copra una buona fetta di parete, e trascurare substrati o terreni complessi dove le formiche potrebbero facilmente occultarsi. Lasciare il pavimento sgombro, o coprirlo con una sottile colata di gesso, magari colorata, che renda meno "freddo" l'ambiente.

Ricordate che salvo nel caso delle specie suddette, in alcuni mesi le vostre colonie cresceranno e magari dovrete cambiare nido ed arena, quindi l'arena-base va considerata un passaggio, come i nidi di accrescimento, quindi è controproducente spenderci troppe energie, perché presto non basteranno più allo scopo.

Chi voglia partire da subito con un arena molto grande non fa un gravissimo errore, solo punta troppo in alto! Il problema è che le formiche ci scompariranno, le giovani operaie non vanno troppo lontano e all'inizio per osservarle è superfluo, inoltre, molti allevatori gestiscono più colonie, e soprattutto in fase iniziale, avere grandi arene per piccole colonie è ideale per chi possiede ville californiane, e più stanze proprie in cui giocare a calcio o fare jogging, ma chi deve dividere la camera con fratelli, sorelle o fidanzate, capisce di cosa sto parlando.

NIDO CONTENUTO IN ARENA: Con formiche molto piccole e dalle limitate esigenze di spazio, si può considerare di inserire il nido direttamente in arena. E' il caso dell'esempio sotto, in cui *Temnothorax*

può benissimo essere alloggiata in canne di bambù applicate al vetro dell'arena stessa in cui tutto sarà facilmente maneggiabile. Il substrato di ghiaia non crea problemi perché è basso, molto pesante per queste formiche, le quali comunque scelgono sempre di installarsi in dalle, bacche o rametti.

Dovendo inserire nidi più pesanti e complessi (come in gesso o gasbeton) bisogna considerare

L'ARENA, ambiente esterno della colonia

Scritto da Giannibert

Venerdì 12 Gennaio 2018 17:55 - Ultimo aggiornamento Domenica 14 Gennaio 2018 12:12

diversamente la tenuta del nido sul pavimento o sulla parete perimetrale, perché deve essere ben fissata, e potrebbe creare problemi in fase successiva, quando si volesse cambiare nido, cambiare arena o trasferire la colonia per altri motivi.



ARENA CON FONDO FISSO

Che sia una scatoletta di gelato, che sia un acquarium 2 m x 5, il “substrato”, la base su cui le vostre formiche correranno, è importante non solo per il loro piacere o per la vivibilità, ma anche per la visibilità delle stesse e per la gestione nel tempo dell’arena.

Anche qui possiamo sbizzarrirci: si possono semplicemente lasciare le formiche su un fondo anonimo, oppure plasmarlo colando del gesso che, solidificandosi, renderà la superficie esterna (finta), il pavimento su cui le formiche usciranno in cerca di cibo, e dove porteranno i rifiuti.

La colata di gesso è una delle scelte più comode: permette di avere una superficie rugosa o liscia, colorabile con tinte naturali. Può essere arricchita con sassolini, piante, rametti o altri elementi, che, se inseriti in fase di gesso fresco, asciugandosi verranno intrappolate e resteranno stabili nel tempo, rendendo l’ambiente relativamente “naturale”. Le possibilità sono molteplici e gli appassionati del bricolage hanno da insegnarci tutto sulla reperibilità di materiali più o meno adatti, su come scegliere elementi veri o fantastici (c’è chi ama il modellismo e tenterà di riprodurre ambienti naturali, ma anche antropici, come case, ferrovie e castelli!

Ognuno è libero di scegliere con la propria fantasia... tanto le formiche non vi capiranno!

Ricordate solo che poi questi ambienti vanno ripuliti, almeno di tanto in tanto, ma soprattutto se allevate formiche come *Messor*, verranno ridotti a vere e proprie discariche di rifiuti! Pensateci bene prima di lavorare troppo con la fantasia.

Alcune sostanze verranno rosicchiate, altre verranno sepolte dai rifiuti, altre ancora ignorate...

Ricordate sempre che l’arena deve poter essere ripulita o sostituita! Dopo sei mesi potrebbe non piacervi più, potreste avere idee migliori, materiali più belli, formiche più numerose. L’arena non può essere eterna!

L'ARENA, ambiente esterno della colonia

Scritto da Giannibert

Venerdì 12 Gennaio 2018 17:55 - Ultimo aggiornamento Domenica 14 Gennaio 2018 12:12



Per maggiori informazioni visitate il sito www.giannibert.it o contattateci al numero 02 70991111